

LIONS

LUINO CLUB - SARIGO

"Castelveccana" e "Da Caldè lungo la Valtravaglia"

Poesie di Roberto Bramani Araldi

Sarigo è una piccola frazione del Comune di Castelveccana - sponda lombarda del Lago Maggiore -, si compone di poche case abbarbicate a mezza montagna, molto pittoresche, che trasudano di antichi costumi e cadenzate modalità di vita, con i suoi portici, il suo lavatoio, incastonato fra viuzze strette e tortuose, e le sue chiese: quella di S. Giorgio, risalente al periodo romanico - XII secolo -, e la più recente di S. Genesio, la cui struttura completata fra il XIV e il XVII secolo, sulle vestigia della primitiva chiesa romanica, si immerge nei boschi circostanti.

E' proprio qui che i Lions di Luino hanno pensato di indire una serata culturale, in occasione della chiusura del loro anno, offrendo una lettura di poesie di Roberto Bramani-Araldi, tratte dai suoi libri, aventi come ispirazione fondamentale luoghi e gente di queste località del lago Maggiore.

E dove poteva svolgersi la manifestazione se non nella casa del pittore, ormai scomparso, Genesio Boldrini, che con una intuizione artistica molto naïf, quasi a ricalcare le orme di Ligabue, dedicò una parte della sua esistenza ad affrescare ogni angolo dell'abitazione, nulla trascurando, compresi i mobili, le suppellettili e ogni altro angolo ritenuto degno di ricevere l'impronta della sua vena pittorica?

In questa veste suggestiva, seppur bisognosa di interventi per un naturale decadere di dipinti inseriti in contesti così diversi senza adeguate opere di conservazione, da qui l'idea Lions di proporre il luogo come possibile centro culturale, in una cornice di pubblico davvero prestigiosa per quantità e qualità

culturale dei partecipanti, ha preso forma l'incontro di letture delle liriche dell'autore tanto profondamente legato a contrade lacustri cantate con passione mai sopita.

Il lavatoio di Sarigo

*O viandante che varchi l'immaginaria soglia
degli ultimi giardini
accanto a boschi sterminati,
avvicinati cauto
nell'ombre mattutine
e squillanti canti
fra frusciar di saggina
e vivace scrosciar d'acqua
ti condurranno.
Lì, giovani donne festose
su le vasche in pietra,
a lavare assorto,
di amori e di banal vicende,
conversano,
e l'agitar dei panni
la danza accompagna
di seni turgidi
da casti corsetti appena celati.
Sgorga solitario lo zampillo
dal volto scolpito
e la traccia fantastica
del tempo inesorabile
svanisce nella bruma serotina;
l'anziana donna, avvizzita,
stanca ripete i gesti antichi,
lenta percorre l'usuale cammino,
fino a scomparir nel vicino androne.*

*Resta deserta la via,
pigra volteggia un'ape
a suggerire intanto
l'ultimo nettare;
e le vasche roride di spruzzi
ancora intonano il consueto canto
a ricordar eventi
ormai sepolti e dimenticati.*

La Tresa

*Il tratto di fiume,
che si allunga,
di Cremenaga
fin sulla diga in quel di Creva,
tortuoso,
fra boscaglie di alberi intrecciati,
di verde scuro,
mai di brezza increspato,
lunghe carovane di foglie morte
a galleggiare mollemente
senza apparente movimento,
popola le rive di evanescenti fantasie.
E immagini, il giorno,
silenziosi caimani,
mimetizzati nell'acqua limacciosa,
abili a ghermire, famelici,
l'incauta preda;
e la notte, di luce lunare riflessa,
rami scheletrici
prender movenze umane,
ora scossi dal vento,
ora immobili,*

*pronti ad ingannare,
a crear al viandante,
che anela pace e riposo,
identiche insidie.
Eppure la tua natura è dolce,
ogni elemento in armonia,
il lieve olezzo di putredine
simboleggia alterne vicende di vita;
e la tua serena compostezza
sfuma travagli e tragedie,
ancor vive nella memoria.*



Un momento della presentazione

Dopo una introduzione del Presidente - dr. Pierluigi Boldrini, che ha illustrato le motivazioni del luogo e della scelta del poeta, ha preso la parola il dr. Mario Manzin, che con la consueta colta e precisa analisi storico-letteraria ha inquadrato la manifestazione come una naturale attenzione del mondo culturale locale verso la poesia, dimostrata recentemente anche dall'acquisizione, da parte del Comune di Luino, del carteggio

fra il grande poeta Lunese Vittorio Sereni e la poetessa Antonia Pozzi, sottolineando il fatto che con le due sue opere Bramani-Araldi esprime non solo l'amore per località incantevoli, ricche di suggestioni, tale da farlo ritenere un moderno cantore del Lago Maggiore, ma tenta di interpretare le realtà esistenziali dell'uomo filtrandole ed inserendole in una visione pittorica di luoghi e personaggi.

La lettura di alcune composizioni da parte dell'autore è stata impreziosita dalla interpretazione dei dialoghi di "Castore e Polluce" - analisi poetico-filosofica del senso dell'esistere nell'ambito del secondo settore di "Da Caldè lungo la Valtravaglia" - magistralmente eseguita dalla attrice Sara Bramani-Araldi, molto applaudita dal folto pubblico presente. Particolarmente apprezzata la presenza di alcune Autorità, fra cui il sindaco di Valtravaglia, Filippo Colombo, e personaggi di spicco del mondo culturale, professionistico ed imprenditoriale della zona; infine consistente vendita di libri a favore di una sensibile iniziativa sociale dei Lions di Luino - un defibrillatore per una delle ambulanze del soccorso locale - offerti dall'autore a concludere una simbiosi ben riuscita fra varie forme di espressione artistica, valorizzate al di là di ogni pur ottimistica previsione.

Il Direttore